

Prenotazioni telefoniche ai nn. 87.93.42 - 87.93.43 tutti i giorni dalle 9,30 alle 23

# TEATRO STABILE TORINO

VIA BOGINO 8  
TELEF. 53.97.07/08/09  
TORINO (ITALY)

Notiziario del Teatro Sta-  
bile della Città di Torino  
N. 31 - Nov./Dic. 1970

Autorizz. del Trib. di Torino  
n. 1681 del 3 novem. 1964

Spedizione in abbonamento  
postale IV gruppo - Respon-  
sabile: Gian Renzo Morteo

**CALENDARIO DELLE RECITE DEL TEATRO STABILE DI TORINO**  
dal 9 novembre al 20 dicembre 1970

	GOBETTI	ERBA	CARIGNANO	ALFIERI
9 novembre Lunedì	ore 21 PLAY STRINDBERG (A)	riposo		
10 novembre Martedì	ore 21 PORDIAO (B)	ore 21 ATENE ANNO ZERO (E)		
11 novembre Mercoledì	ore 21 PORDIAO (B)	ore 21 ATENE ANNO ZERO (E)		
12 novembre Giovedì	ore 21 PORDIAO (B)	ore 15,15-17,15 CINEMA RAGAZZI (F) Ore 21 ATENE ANNO ZERO (E)		
13 novembre Venerdì	ore 21 PORDIAO (B)	ore 21 ATENE ANNO ZERO (E)		
14 novembre Sabato	Ore 21 PORDIAO (B)	ore 15,15-17,15 CINEMA RAGAZZI (F) ore 21 ATENE ANNO ZERO (E)		
15 novembre Domenica	ore 15,30 PORDIAO (B)	ore 15,30 ATENE ANNO ZERO (E) ore 22 RECITAL GIOVAMPIETRO (G)		
16 novembre Lunedì	riposo	riposo		
17 novembre Martedì	ore 21 PORDIAO (B)	ore 21 ATENE ANNO ZERO (E)		
18 novembre Mercoledì	ore 21 PORDIAO (B)	ore 21 ATENE ANNO ZERO (E)	ore 21 SIGNORA CAMELIE (G)	
19 novembre Giovedì	ore 21 PORDIAO (B)	ore 15,15-17,15 CINEMA RAGAZZI (F)	ore 21 SIGNORA CAMELIE (G)	
20 novembre Venerdì	ore 21 PORDIAO (B)		ore 21 SIGNORA CAMELIE (G)	
21 novembre Sabato	ore 21 PORDIAO (B)	ore 15,15-17,15 CINEMA RAGAZZI (F)	ore 21 SIGNORA CAMELIE (G)	
22 novembre Domenica	ore 15,30 PORDIAO (B)		ore 15,30 SIGNORA CAMELIE (G)	
23 novembre Lunedì	riposo			
24 novembre Martedì	riposo	ore 21 PORDIAO (B)		
25 novembre Mercoledì	ore 21 CIELO DI CAVALLETTE (C)	ore 21 PORDIAO (B)		
26 novembre Giovedì	ore 21 CIELO DI CAVALLETTE (C)	ore 15,15-17,15 CINEMA RAGAZZI (F) ore 21 PORDIAO (B)		
27 novembre Venerdì	ore 21 CIELO DI CAVALLETTE (C)	ore 21 PORDIAO (B)		
28 novembre Sabato	ore 16-21 CIELO DI CAVALLETTE (C)	ore 15,15-17,15 CINEMA RAGAZZI (F) ore 21 PORDIAO (B)		
29 novembre Domenica	ore 15,30 CIELO DI CAVALLETTE (C)	ore 15,30 PORDIAO (B)		
30 novembre Lunedì		riposo		ore 21 PUNTILA (I)
1 dicembre Martedì		ore 21 PORDIAO (B)		ore 21 PUNTILA (I)
2 dicembre Mercoledì		ore 21 PORDIAO (B)		ore 21 PUNTILA (I)
3 dicembre Giovedì		ore 15,15-17,15 CINEMA RAGAZZI (F) ore 21 PORDIAO (B)		ore 21 PUNTILA (I)
4 dicembre Venerdì		ore 21 PORDIAO (B)		ore 21 PUNTILA (I)
5 dicembre Sabato		ore 15,15-17,15 CINEMA RAGAZZI (F) ore 21 PORDIAO (B)		ore 21 PUNTILA (I)
6 dicembre Domenica		ore 15,30 PORDIAO (B)		ore 15,30 PUNTILA (I)
7 dicembre Lunedì			ore 21 RUSTEGHI (H)	ore 21 PUNTILA (I)
8 dicembre Martedì			ore 21 RUSTEGHI (H)	ore 21 PUNTILA (I)
9 dicembre Mercoledì			ore 21 RUSTEGHI (H)	ore 21 PUNTILA (I)
10 dicembre Giovedì		ore 15,15-17,15 CINEMA RAGAZZI (F)	ore 21 RUSTEGHI (H)	ore 21 PUNTILA (I)
11 dicembre Venerdì	ore 21 TURIN CH'A BÒGIA (D)		ore 21 RUSTEGHI (H)	ore 21 PUNTILA (I)
12 dicembre Sabato	ore 21 TURIN CH'A BÒGIA (D)	ore 15,15-17,15 CINEMA RAGAZZI (F)	ore 21 RUSTEGHI (H)	ore 21 PUNTILA (I)

	GOBETTI	ERBA	CARIGNANO	ALFIERI
13 dicembre Domenica	ore 15,30 TURIN CH'A BÔGIA (D)		ore 15,30-21 RUSTEGHI (H)	ore 15,30 PUNTILA (I)
14 dicembre Lunedì	riposo		riposo	ore 21 PUNTILA (I)
15 dicembre Martedì	ore 21 TURIN CH'A BÔGIA (D)		ore 21 RUSTEGHI (H)	ore 21 PUNTILA (I)
16 dicembre Mercoledì	ore 21 TURIN CH'A BÔGIA (D)		ore 21 RUSTEGHI (H)	ore 21 PUNTILA (I)
17 dicembre Giovedì	ore 21 TURIN CH'A BÔGIA (D)	ore 15,15-17,15 CINEMA RAGAZZI (F)	ore 21 RUSTEGHI (H)	ore 21 PUNTILA (I)
18 dicembre Venerdì	ore 21 TURIN CH'A BÔGIA (D)		ore 21 RUSTEGHI (H)	ore 21 PUNTILA (I)
19 dicembre Sabato	ore 21 TURIN CH'A BÔGIA (D)	ore 15,15-17,15 CINEMA RAGAZZI (F)	ore 21 RUSTEGHI (H)	ore 21 PUNTILA (I)
20 dicembre Domenica	ore 15,30 TURIN CH'A BÔGIA (D)		ore 15,30 RUSTEGHI (H)	ore 15,30 PUNTILA (I)

A) Spettacolo in collaborazione con il Goethe Institut, presentato dalla Compagnia di Tubinga. Testo di Friedrich Dürrenmatt. Ingresso libero: inviti in via Rossini 8.

B) Spettacolo del Teatro Piemontese. Riduzione di Gualtiero Rizzi dalla commedia di Carlo Maria Pensa. Protagonista Gipo Farassino. Una bonaria favola popolata da figure e figurine tutte "nostre". Riduzioni per gli abbonati del T.S.T.: via Rossini 8 - Telef. 87.93.42/43.

C) Spettacolo presentato dalla Compagnia del Teatro Italiano Moderno. Riduzioni per abbonati del T.S.T. - Prenotazioni: via Rossini 8 - Telef. 87.93.42/43.

D) Spettacolo del Teatro Stabile in collaborazione con le Marionette Lupi. Testo del 1886 che propone in una versione particolare - protagonista Giandôja - le vicende storiche inerenti al trasporto della capitale da Torino a Roma.

E) 1° spettacolo in abbonamento del T.S.T.. Testo di Francesco Della Corte, regia e interpretazione di Renzo Giovampietro. Un tema sempre attuale e sempre grave: quello della libertà, della sua conquista e dei suoi problemi. Prenotazioni: via Rossini 8 - Telef. 87.93.42/43.

F) Attività cinematografica per i ragazzi. Servizio di assistenza in sala. Posto unico numerato. - L. 250 (adulti L. 350).

G) 2° spettacolo in abbonamento del T.S.T.. Allestimento del Teatro Stabile di Trieste. Rielaborazione di Aldo Trionfo e Tonino Conte dal romanzo *Margherita Gauthier* di Alessandro Dumas: Una rilettura lucida e disincantata che evidenzia quei cardini morali di fondo che siamo soliti dare per scontati. Protagonista Valeria Moriconi. Prenotazioni: via Rossini 8 - Telef. 87.93.42/43.

H) 4° spettacolo in abbonamento del T.S.T.. Allestimento del Teatro Stabile di Genova della nota commedia di Carlo Goldoni. Regia di Luigi Squarzina. Una riproposta in cui gusto teatrale, senso della realtà, acutezza di osservazione, amabile ironia, si fondono con vivo piacere intellettuale. Prenotazioni dal 2 dicembre in: via Rossini 8 - Telef. 87.93.42/43.

I) 3° spettacolo in abbonamento del T.S.T.. *Il signor Puntila e il suo servo Matti* di Bertolt Brecht. Regia di Aldo Trionfo, protagonisti Tino Buazzelli e Corrado Pani (vedere nota a parte). Prenotazioni in: via Rossini 8 dal 25 novembre - Telef. 87.93.42/43.

## AL TEATRO STABILE UNO SPETTACOLO DELLE MARIONETTE GIANDUJA

In occasione delle celebrazioni per il centenario della capitale (1870-1970) ci è sembrata opportuna la ripresa di uno dei più celebrati spettacoli delle Marionette di Luigi Lupi. Si tratta di TURIN CH'A BOUGIA, un testo che è stato scritto dal primo Luigi Lupi nel 1886 e che propone una versione tutta particolare delle vicende storiche inerenti proprio al trasporto della capitale da Torino a Firenze e successivamente a Roma. Il testo è piuttosto curioso - il protagonista è Gianduja - e vi compaiono personaggi storici e situazioni tipiche dell'epoca.

Da notare che tutto il materiale scenico - marionette, arredamento, scenari - è rigorosamente quello di cento anni fa circa.

In considerazione del successo ottenuto (vedere recensione de La Stampa in altra pagina) e della eccezionale affluenza di abbonati, lo spettacolo Atene anno zero prosegue la programmazione al Teatro Erba, locale di capienza maggiore di quella del Teatro Gobetti.

SI AVVERTE CHE LE RAPPRESENTAZIONI SERALI DI "PUNTILA" DI BRECHT AVRANNO INIZIO ALLE ORE 21 PRECISE.

# Lo spettacolo inaugurale del Teatro Stabile L'anno zero di Atene e della nostra società

Renzo Giovampietro ha ripreso, dopo otto anni, il testo di Francesco Della Corte, curandone la regia

Quando otto anni fa, sulla scia del successo di *Processo per magia* di Francesco Della Corte, lo Stabile torinese mise in scena *Atene anno zero* dello stesso autore, in Grecia non comandavano i colonnelli (o comandavano già allora? Da quanto è accaduto poi, si direbbe di sì), l'attualità di questo *collage* di due orazioni di Lisia con brani di altri scrittori atitici del IV secolo era quella perenne della storia. La crisi della democrazia ateniese dopo la disfatta militare, la dittatura dei Trenta Tiranni, il ritorno a una precaria libertà alludevano a situazioni di tutti i tempi, anche se i richiami al '45 in Italia e in altri paesi d'Europa erano inevitabilmente i più forti.

Le cose non mi sembrano cambiate ora che lo Stabile ha ripreso il testo di Della Corte per inaugurare al Teatro Erba la sua stagione. E' una riprova della sua validità: i documenti non vengono distorti per adattarli a una tesi, ma parlano da soli, e non impartiscono una lezione, insinuano inquietanti interrogativi. Se i Trenta erano autentici « collaborazionisti », buttati con gli Spartani vincitori per sfogare in ruberie e carneficine l'odio dell'aristocrazia contro i democratici, l'ammnistia che lenì la loro sconfitta sollevò il problema di ogni guerra di liberazione: è giusto che i delitti commessi sotto la tirannide rimangano impuniti? E, soprattutto, è giusto che coloro i quali, per paura o interesse, alla tirannide consentirono, conservino o riprendano le leve del potere politico ed economico?

E' il problema che spacca subito i seguaci di Trasibulo tra moderati e radicali e che il processo contro Eratostene, uno dei Trenta, e contro il delatore Agorato ripropone in tutta la sua drammaticità nel secondo tempo di *Atene anno zero*, dopo che il primo tempo ha messo a nudo il meccanismo di una dittatura che puntualmente scatta contro le minoranze (in questo caso i meteci) ogni volta che occorre un capro espiatorio. Qui i colonnelli non c'entrano, o c'entrano solo nella misura in cui l'esito del conflitto tra autoritarismo e libertà è, purtroppo, ancora incerto, e il Della Corte ha fatto bene a non aggiornare il suo lavoro in questa direzione, pur riveden-

dolo e ritoccandolo in altre parti.

Tanto più che la regia di Renzo Giovampietro va nella direzione opposta di un'astutezza senza ammiccamenti, recuperando il razionalismo ellenico nelle forme geometriche disseminate su un candido impiantito a triangolo che è come il lato di una piramide inclinata. Lo scenografo Giulio Paolini, che con Angelo Delle Piane ha disegnato — bianchi su bianco — anche i sobri costumi, si è evidentemente richiamato al periodo « metafisico » di De Chirico che, si badi, è italiano ma è nato ed educato in Grecia. Si aggiunga che le musiche di Mikis Theodorakis non hanno la carica polemica che ci si poteva aspettare e si riducono, direi fortunatamente, a pochi e brevi interventi eseguiti dalla co-

rale universitaria di Torino diretta dal maestro Goitre.

Se mai è interessante notare come in tempi di teatro gestuale Giovampietro non tema di andare controcorrente rivalutando la parola al punto da costringere gli attori a un'immobilità e a una parsimonia di gesti che mettono lo spettacolo a fuoco solamente sulla recitazione: concitata nella dizione dell'intenso Rino Sudano (Teramene) e nell'ironico istrionismo di Pietro Sammataro (Agorato), curiosamente sillabata ed estenuata con effaccia in Sergio Reggi (Eratostene) e meno felicemente in Andrea Bosic (Critia), giustamente pacata e malinconica nello stesso Giovampietro (Lisia) che rende acutamente lo scoraggiamento e il senso d'impotenza di chi già sa che le cose non cambieran-

no. S'ignora infatti l'esito del processo, ma è quasi certo che i due accusati, trincerandosi dietro la « politicità » dei loro atti, riuscirono a farsi assolvere.

Lo spettacolo, che ha soltanto due brevi e gentili apparizioni femminili (Marilena Possenti e Giovanna Valsania), rinnoverà il successo ottenuto anni fa. Ma nel suo rigore didascalico e nella sua caparbia « antiteatralità » è chiaro che esso intende rivolgersi meno al pubblico, consueto, spesso distratto o pigro, che a una platea giovanile o a quella più entusiasta e ricettiva dei quartieri e dei piccoli centri della provincia e della regione. Ed è là, e nelle scuole, che i suoi valori educativi, ancora prima dei suoi meriti artistici, sosterranno la prova del fuoco. **Alberto Blandi**



Corrado Pani, Tino Buazzelli e il regista Aldo Trionfo alla prima lettura de *Il Signor Puntila e il suo Servo Matti* di Bertolt Brecht, spettacolo che la nostra Compagnia sta provando da quaranta giorni e che andrà in scena al Teatro Alfieri di Torino in "prima" nazionale la sera del 25 novembre. Tino Buazzelli, dopo le sue importantissime interpretazioni de *L'opera da tre soldi*, dello *Schwejk* e del *Galileo* ritorna a Brecht nel personaggio di *Puntila*.

Corrado Pani sarà Matti e con questo spettacolo rientra al Teatro Stabile di Torino, dopo due anni di assenza, con un programma di

lavoro piuttosto lungo all'interno del nostro organismo.

Il regista Aldo Trionfo riaffronta il repertorio di Brecht dopo la fortunata esperienza di Tamburi nella notte, cercandone soprattutto la vitalità e la dimensione di spettacolo; nel caso del *Puntila*, di spettacolo, almeno nelle apparenze, comico. Fanno parte della Compagnia, oltre ai due protagonisti: Leda Negroni (Eva), Angela Cardile, Jole Silvani, Leo Gaverò, Maria Grazia Marescalchi, Giovanna Pellizzi, Pietro Buttarelli, Franco Ferrari, Claudia Lawrence ecc. Le scene e i costumi sono di Emanuele

Luzzati, le musiche di Paul Dessau sono rielaborate da Renato Sellani, a cui si devono le nuove musiche di scena che egli stesso eseguirà al pianoforte nel corso delle recite.

Con la realizzazione del *Puntila*, il Teatro Stabile di Torino porta a termine quell'operazione, iniziata più di un anno fa con i primi contatti con la signora Helen Weigel e la Surkamp Verlag di Francoforte, per l'inserimento delle opere di Brecht nei normali repertori stagionali del teatro italiano, affinché il pubblico possa conoscere, in un breve arco di tempo, tutti i capolavori del grande Autore.